

Gualtieri a Dubai vuole convincere Israele e diserta Casa Russia

dal nostro inviato
Lorenzo d'Albergo

DUBAI – L'ufficializzazione di Tor Vergata come area designata per l'Expo 2030. Il logo disegnato per essere tanto simbolo della candidatura che Nft, opera d'arte digitale per collezionisti 2.0. Il tour dei padiglioni di Dubai per i primi esercizi di diplomazia in vista dell'elezione al Bureau international des expositions di Parigi che a ottobre 2023 deciderà quale sarà la città ospite dell'evento per cui

corre Roma. Il supporto degli industriali, degli albergatori e dei commercianti pronti a riunirsi in una fondazione. A scandire la visita del sindaco Gualtieri all'Expo emiratino è stata una raffica di incontri. Uno dietro l'altro, in vista della prova del Bie, per promuovere la capitale, il suo passato e la visione di un futuro sostenibile e inclusivo.

ROMA 2030

Gualtieri a Dubai cerca il sì di Israele Nessun passaggio al padiglione russo

La missione negli emirati del sindaco si apre con l'ufficializzazione di Tor Vergata come sede dell'evento
 Presentato il logo

Lavinia Biagiotti nominata vicepresidente del comitato. Applausi per Mahmood che si è esibito con la bandiera ucraina

dal nostro inviato
Lorenzo D'Albergo

DUBAI – L'ufficializzazione di Tor Vergata come area designata per l'Expo 2030. Il logo disegnato per essere tanto simbolo della candidatura che Nft, opera d'arte digitale per collezionisti 2.0. Il tour dei padiglioni di Dubai per i primi esercizi di diplomazia in vista dell'elezione al Bureau international des expositions di Parigi che a ottobre 2023 deciderà quale sarà la città ospite dell'evento per cui corre Roma. Il supporto degli industriali, degli albergatori e dei

commercianti pronti a riunirsi in una fondazione. A scandire la visita del sindaco Roberto Gualtieri all'Expo emiratino è stata una raffica di incontri. Uno dietro l'altro, in vista della prova del Bie, per promuovere la capitale, il suo passato e la visione di un futuro sostenibile e inclusivo.

Si parte dall'area scelta per l'evento. «Stiamo già lavorando con il Demanio sulla Vela di Calatrava, una grande incompiuta, nata con una vocazione sportiva, da rigenerare e a cui ridare una funzione. Nel piano integrato che riguarderà anche Tor Bella Monaca valuteremo il massi-

mo potenziamento dei trasporti su ferro, con una ricongiunzione della metro A con la C (l'ipotesi è di collegare Anagnina e Torre Angela) e su interventi di mobilità dolce, come la riforestazione per isolare l'autostrada dall'area che utilizzeremo già per il Giubileo del 2025. Siamo al la-



voro con il governo», ha spiegato ieri il primo cittadino dal padiglione Italia. Per l'inquilino del Campidoglio, sarà fondamentale «l'allargamento dell'Expo al resto della città. Penso alla completa pedonalizzazione e al riassetto dei Fori Imperiali». Nel corso dell'evento, oltre al sito ufficiale, è stato presentato anche il logo di Roma Expo 2030. Pagato 30 mila euro e realizzato da M&C Saatchi, è una porta che si ispira tra gli altri anche all'Arco di Costantino. Multicolore, basato su un algoritmo che ne moltiplica le forme, sarà anche un Nft. Un non-fungible token (si entra nel mondo delle criptovalute) per collezionisti di opere d'arte digitali. Operazioni possibili solo con il via libera degli Stati membri del Bie. La trattativa con il Giappone è già chiusa: l'Italia sarà all'Expo di Osaka 2025, in cambio arriverà il supporto nipponico. Una mossa in danno a Busan e alla Corea del Sud, considerata una rivale da Tokyo. Buoni i riscontri arrivati dal Messico, mentre Israele per ora si tiene libero. Si fa sentire il peso della candidatura di Riyad e il possibile ingresso dell'Arabia Saudita negli Accordi di Abramo, i processi di normalizzazione dei rapporti con Gerusalemme a cui hanno già aderito gli Emirati Arabi. Oggi sarà il giorno della visita e della solidarietà all'ucraina Odessa, altra concorrente. Nessun passaggio al padiglione russo dell'ultimo competitor, Mosca. Per il resto, si attende il risultato delle trattative degli ambasciatori: sono buoni anche i voti della seconda, terza e quarta tornata, quando le città con meno preferenze usciranno di scena. Tornando alla missione a Dubai, è ufficiale la nomina a vicepresidente del comitato promotore di Lavinia Biagiotti. Sarà la numero due dell'ambasciatore Giampiero Massolo, intervenuto sul palco del padiglione Italia dopo i ministri degli Esteri e delle Infrastrutture, Luigi Di Maio ed Enrico Giovannini, intervenuti da remoto davanti, tra gli altri, anche ai rappresentanti di Unindustria, primi promotori della candidatura. Presenti, invece, gli assessori al Commercio e al Turismo, Monica Lucarelli e Alessandro Onorato: «L'Expo è un'occasione unica. Rome is back». Per non perderla, ha concluso ieri Gualtieri, «bisogna lavorare tutti insieme. C'è tanta voglia di Roma». E pure di Măneskin. Potevano essere loro a esibirsi al posto di Mahmood (ieri sul palco con bandiera ucraina) «ma non si è trovato l'incastro giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



▲ La visita

Un momento della visita del sindaco di Roma Roberto Gualtieri ai padiglioni dell'Expo a Dubai: una trasferta fitta di appuntamenti, per promuovere l'immagine di Roma